

largamente superata dal continuo rialzo dei prezzi e quindi dalla perdita di potere di acquisto della moneta. Mentre per tutti gli altri lavoratori gioca il meccanismo della scala mobile, nonostante tutte le sue imperfezioni, per i pensionati non c'è sistema che consenta di compensare la progressiva diminuzione del potere reale d'acquisto del loro assegno mensile. Costoro, per loro, larghissima parte gli aumenti di oggi sono soltanto il ripristino della situazione di 5-6 anni fa.

E' inoltre assai deplorabile il fatto che non si sia pensato ai contadini coltivatori diretti e agli artigiani; così come appare criticabile la dimenticanza di quelle numerose e indispensabili misure immediate di regolamentazione e di assunzione per tutte le numerose diverse categorie che pure compongono il quadro degli assistiti dall'INPS. Sono problemi che già sono sul tappeto da tempo e che senza dubbio verranno riproposti. Dal primo risultato di oggi occorre partire, dunque, con rinnovata fiducia: rinchiudere dalla graduale eliminazione delle vergognose pensioni di famer si possa passare alla istituzione di un vero sistema di sicurezza sociale. E' un compito che chiederà, ancora, impegno e azione di lunga portata.

I libri gratis

Il provvedimento in base al quale, col prossimo anno scolastico, i testi delle scuole elementari verranno distribuiti gratuitamente a tutti gli alunni è sicuramente destinato ad una immediata e meritata popolarità e ad ottenere unanimi consensi, tra cui non esitiamo a porre anche i nostri. Il provvedimento, infatti, attua una norma che ha una vita ormai centenaria: quella, mai applicata, della Legge Casati, che prevedeva appunto la gratuità dell'istruzione elementare, ossia dell'istruzione (allora) obbligatoria. Il movimento operaio si era battuto già nei primi anni del secolo per l'attuazione di questa norma e la battaglia era stata ripresa con maggiore vigore (basterebbe ricordare qui uno dei nobilissimi discorsi del compagno Marchesi) dalle forze democratiche in questo dopoguerra. Giova d'altro canto ricordare che la giunta democratica (comunisti, socialisti e Unioni valdostane) della Regione valdostana ha già da qualche anno attuato la gratuità della istruzione elementare.

Una ragione di più quindi per giudicare positivamente la decisione del governo, che deve però essere considerato come un primo passo verso la completa gratuità degli studi elementari: altri passi, infatti, debbono essere fatti, estendendo la gratuità al materiale didattico (quaderni, libri, ecc.) al problema dei trasporti, che continuano a gravare sui bilanci familiari. Passi possibili data l'esposizione del bilancio statale e la non eccezionale entità della spesa che essi fanno prevedere. Se si pensa che per anni si è opposto alla giusta richiesta dei libri gratuiti la «difficoltà» dei bilanci e che in realtà poi uno stanziamento di quattro miliardi annui è sufficiente a soddisfarla ci si renderà conto del come anche le altre richieste possano e debbano oggi essere soddisfatte.

Occorre però ricordare che, se la legge Casati definiva obbligatoria l'istruzione elementare e quindi ne prevedeva la gratuità, al fine di assicurare pienamente il dovere di istruzione, ossia l'istruzione elementare, la Costituzione repubblicana sancisce l'obbligatorietà di otto anni di istruzione, ossia l'istruzione elementare più l'istruzione media. Bisogna quindi porre il problema dell'estensione dei provvedimenti testé presi per la scuola elementare all'istruzione media inferiore, fino al 14° anno di età.

Infine un'osservazione di carattere generale va qui appena accennata. Anche se è vero che le banalità scientifiche, la frammentarietà culturale e le falsificazioni storiche del libro di testo elementare vanno vedute nell'ambito di una battaglia più generale per la riforma della scuola, non c'è dubbio che questo è uno dei problemi centrali che debbono essere risolti, perché il libro della scuola elementare cessa di essere una «bella copertina» con dentro il vuoto oppure la distorsione di quei valori che debbono fare del ragazzo il futuro cittadino di uno Stato democratico.

L'altra notte verso le 3,30

Grave attentato al tritolo contro il comune di Sassari

Con una protesta unitaria Firenze si oppone al comizio del MSI

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 24. — Una nuova grave provocazione fascista contro Firenze, medaglia d'oro della Resistenza: l'ex repubblicano, Lando Ferretti, viene a parlare nella nostra città nel giorno stesso in cui al Campo di Marte vengono commemorati i cinque giovani trucidati 18 anni or sono dai criminali di Carità. La protesta della città è stata unitaria ed è andata intensificandosi ieri sera. Rendendosi interprete di questo diffuso stato d'animo, i rappresentanti del consiglio federativo della Resistenza si sono recati dal sindaco La Pira il quale, accogliendo la legittima richiesta, si è rivolto al prefetto chiedendo la revoca della manifestazione fascista. Sembra che il dottor Adami abbia risposto che la decisione non dipendeva da lui ma dal ministro dell'Interno, on. Taviani. Il sindaco ha allora invitato al rifiuto il seguente telegramma: «Pregoli vivissimamente, nome popolo fiorentino,

far sospendere adunata fascista di domani. Ostino quattro ragioni, tre di tempo e una di luogo. Primo, domani avverrà solenne ingresso nuovo arcivescovo ed è festa Santissima Annunziata, patrona di Firenze, e perciò è giornata di pace fraterna. Secondo, avverrà ricordo religioso e civile cinque giovani fiorentini fucilati dai fascisti. Terzo, tristissima ondata di odio e di sangue causata da bande fasciste OAS in Algeria hanno ferito profondamente popolo fiorentino. Quarto, Firenze è come Genova città gelosa suo antichissimo valori Resistenza che furono acquisiti carico di purezza e di eroismo. Per queste ragioni pregoli fraternamente e vivamente aderire mia richiesta per bene di Firenze dell'Italia e della pace. Grazie. La Pira».

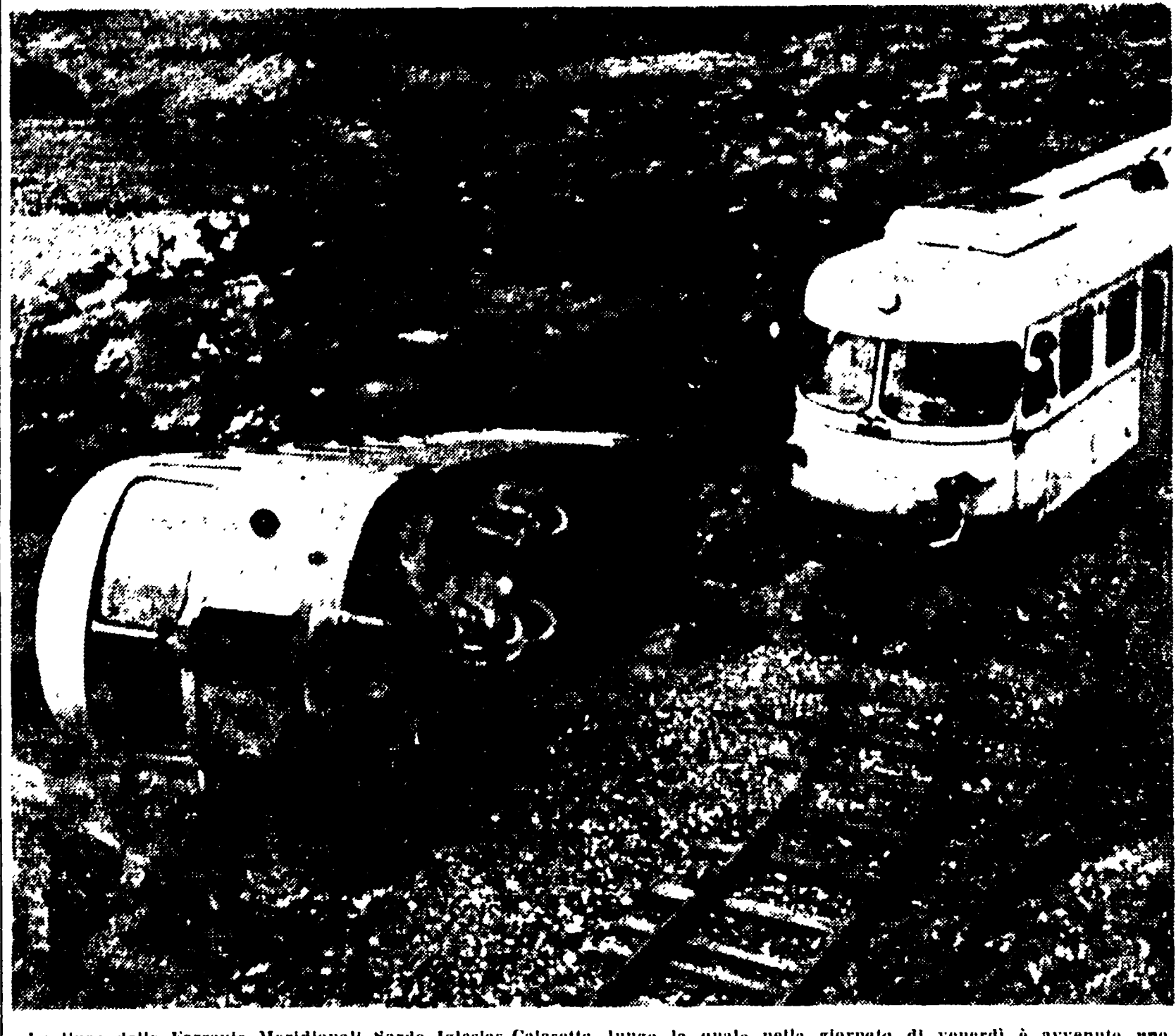
A tardissima sera non era pervenuta nessuna risposta. Un altro rifiuto è stato emesso dal Comitato regionale toscano della Resistenza.

Fatta saltare la lapide-ricordo della caduta del fascismo - La città svegliata di soprassalto - Gesto di neofascisti

(Dal nostro corrispondente)

SASSARI, 24. — Un gravissimo attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte — erano le 3 circa — a Sassari. Una notevole carica di tritolo è stata fatta esplodere sotto una targa commemorativa affissa sulla facciata del Comune. Si tratta di una lapide di marmo di 2 metri di altezza per 1,50 di larghezza e 25 cm. di spessore, apposta sul muro del municipio per ricordare il 25 luglio 1943, giorno della caduta del fascismo. La esplosione ha provocato la caduta della lastra che ha schiacciato una «600» in sosta, di proprietà del dottor Canalis, direttore didattico. Immediatamente dopo la esplosione i vigili urbani del servizio notturno, armati di pistola, si sono precipitati sulla strada nel tentativo di bloccare i dinamitardi. Ma la sortita è stata infruttuosa. Soltanto verso le 6 è stato possibile fare un primo bilancio dei danni: 90 metri del palazzo civico in frantumi, numerose vetrine dei negozi situati nelle strade adiacenti rimaste gravemente danneggiate; nelle abitazioni vicine sono saltati vetri e finestre. Oltre la «600» del dottor Canalis, la massa del granito della lastra — dal peso di oltre 15 quintali — ha danneggiato anche una Bianchina ed un furgoncino. Solo per un caso non si sono avute vittime: infatti, alcuni pezzi di granito sono stati proiettati a molti metri di distanza. Alcuni operai che si recavano al lavoro a quell'ora, sono sopraggiunti, per fortuna, alcuni minuti dopo l'esplosione. Fra coloro che in quel momento circolavano nella zona, è stato ascoltato un feroce, che poi si è rivelato privo di consistenza: si trattava di un ragioniere, certo Saba, che faceva un giro nella città per incontrare alcune raccoglitori di olive ingaggiate per lavorare in un terreno di sua proprietà. Nel pomeriggio la squadra politica della questura, dopo aver interrogato una decina di persone, avrebbe ordinato ai suoi agenti una irruzione in una casa del centro dove s'aspettava il convegno di esponenti neofascisti. Gli agenti della squadra politica avrebbero fermato tre giovani appartenenti ad una associazione di estrema destra fortemente sospettata di essere gli autori dell'attentato terroristico. I tre fermati sarebbero stati riconosciuti dall'unico testimone che ha assistito alla esplosione: un fornai che si recava al lavoro, il quale dopo la deflagrazione avrebbe incontrato tre persone che si allontanavano velocemente dalla piazza del comune. Sui nomi dei tre fermati la polizia mantiene il massimo riserbo. Davanti al comune si è acciampata da stamane una numerosa folla, che commenta sfavorevolmente l'accaduto, condannando e stigmatizzando il gesto della teppaglia fascista. I danni in denaro ascendono, forse, ad oltre tre milioni di lire. Contro il vile gesto i movimenti antifascisti di Sassari e in primo luogo il PCI e il PSI hanno promosso una manifestazione unitaria. Telegrammi di solidarietà sono giunti al Sindaco da numerosi consiglieri comunali, provinciali, regionali e da esponenti dei vari partiti. Dell'episodio accaduto al comune di Sassari, si è parlato a lungo stamane al Consiglio regionale. Ha preso per primo la parola il compagno Luigi Maria, segretario della Federazione comunista di Sassari, che ha stigmatizzato l'operato dei neofascisti. Si sono associati per la DC l'on. Soddù, per il PSDA l'on. Soggiu, per il PSI il comp. Zucca. L'assessore on. Conzatti, a nome della giunta, ha stigmatizzato con dure parole il comportamento della teppaglia fascista. Il discorso è stato interrotto dalle grida isteriche del missino Pazzaglia. Ne è scaturito un violento dibattito. I missini, rimasti isolati, sono stati poi costretti ad abbandonare l'aula. A. S.

Deragliano due treni a Iglesias e a Tortona



La linea delle Ferrovie Meridionali Sardegna Iglesias-Catania, lungo la quale nella giornata di venerdì è avvenuto uno spettacolare incidente ferroviario provocato da un deragliamento di un treno con il ferimento di otto persone, non è stata ancora riattivata. Il prefetto di Iglesias, infatti, non ha ancora concesso l'autorizzazione a rimuovere dai binari l'automotrice coinvolta nell'incidente. Un altro incidente ferroviario è avvenuto ieri a Tortona. Nella stazione di questa città, due vagoni di un treno merci, sono deragliati. Le cause dell'incidente sembra debbano ricercarsi in un difetto di un respingente del treno. L'incidente non ha provocato danni alle persone, ma tutti i treni in partenza da Tortona per Torino sono bloccati in stazione. Nella telefoto: l'automotrice deragliata sulla linea Iglesias-Catania

Messaggi augurali del PCI ai PC tunisino e brasiliano

Al Congresso del P.C. tunisino

La Direzione del PCI ha invitato al VII Congresso dei comunisti tunisini che si apre oggi a Tunisi, il seguente messaggio augurale:

Al Comitato centrale del Partito comunista tunisino TUNISI Cari compagni, a nome dei comunisti italiani inviamo al vostro VII Congresso un caloroso saluto e auguri di buon lavoro. Il vostro Congresso si tiene in una situazione in cui l'indipendenza politica dell'Africa è in via di compimento e le forze progressiste di tutto il continente si battono per raggiungere la indipendenza economica, contro i piani neocolonialisti. La vostra giovane Repubblica ha indubbiamente fatto dei passi avanti in questo senso e dipenderà in gran parte dalla vostra azione, dall'esistenza di un partito comunista sempre più forte e sempre più legato alla lotta per la indipendenza politica ed economica. Siamo certi che il vostro Congresso darà un valido contributo al raggiungimento di questi obiettivi. Mentre salutiamo con gioia l'accordo di Evian, auspichiamo che esso prenda ad una vera e duratura pace per il popolo algerino che ha trovato nel vostro pieno appoggio e solidarietà la sua lunga ed eroica lotta per l'indipendenza: la soluzione del più

grave problema del giorno d'oggi servirà a dare al popolo africano nuovo slancio e nuova sicurezza sulla via della loro emancipazione. P. LA DIREZ. DEL P.C.I. La Sezione per l'Estero (Giuliano Pajetta)

Per il 40. del P.C. brasiliano

Ricorre oggi il 40esimo anniversario della fondazione del PC brasiliano. Per la circostanza la segreteria del PCI ha inviato ai compagni brasiliani il seguente messaggio di saluto: RIO DE JANEIRO Cari amici, nella ricorrenza del 40° anniversario della fondazione del PC brasiliano, vi giungo il fraterno e caloroso saluto del nostro Comitato centrale e di tutti i comunisti e democratici italiani. Noi abbiamo seguito le lotte che il vostro Partito in condizioni sempre difficili e spesso durissime ha condotto e conduce con perseveranza e combattività per agguerrire il movimento operaio brasiliano sin dai grandi scioperi politici del '32 e dalla insurrezione armata del '35. Nonostante i ripetuti colpi della reazione il Partito comunista si è sempre rialzato, costituendosi più forte e vitale di prima. Siamo quindi certi che anche ora la vostra campagna per il riconoscimento legale del partito avrà pieno successo, considerando tra l'altro il positivo processo in atto nel paese sotto

la pressione delle masse popolari che al battono per la libertà democratica, per la completa attuazione delle riforme economiche e contro i pericoli di involuzioni reazionarie. La ricostruzione pienamente legale del PC brasiliano sarà il migliore modo di celebrare il 40° anniversario della sua fondazione. L'esistenza di un grande Partito comunista brasiliano significa dare un saluto più alto al fronte popolare ant imperialista in tutta l'America latina, cioè al movimento di liberazione e di indipendenza dal paternalismo nordamericano, tanto più che in Brasile più forte è la resistenza alla penetrazione imperialista e più ricca è la vita politica e sociale. Ne è stato un risultato evidente il fatto che il vostro paese non abbia ceduto alle pressioni nordamericane a Punta del Este e non accetti l'ingerenza straniera contro la rivoluzione cubana. Dipenderà dal rapporto di forze che andrà creando, dalla influenza che i comunisti sapranno esercitare con la loro azione, se il Brasile saprà schierarsi sempre più decisamente a fianco delle forze mondiali che sono per la pace e la socialità, il disarmo e il negoziato, per la indipendenza nazionale dei popoli e per il progresso sociale. Auguriamo quindi al vostro partito di rafforzarsi sempre di più nella sua lotta per la pace e la socialità e di raccogliere i più grandi successi alle prossime elezioni politiche di ottobre, insieme alle forze popolari e democratiche del paese. P. LA SEGRETARIA DEL P.C.I. (L. Barca)

Nel nuovo bacino del cantiere Ansaldo

Questa mattina a Genova il primo varo «in vasca»

La motonave «Gemini» (35 mila tonnellate) salirà al livello del mare al ritmo di un centimetro al minuto - Fine di un tradizionale ed emozionante spettacolo - L'innovazione consente forti riduzioni di costi ma la Fincantieri continua a battere la strada dei licenziamenti e dei bassi salari

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 24. — Per la prima volta nella storia del cantiere Ansaldo domani mattina una nave, appena costruita, non «scenderà in mare» come è consuetudine dire a proposito dei vari, ma verrà fatta galleggiare in un bacino immenso in quest'ultimo acqua come in una vasca da bagno. L'innovazione segna una svolta importante nella produzione del grande complesso genovese: dopo la motonave «Gemini» — il mercantile da 35 mila tonnellate di portata lorda che verrà varato domani — tutte le altre navi impostate saranno costruite in bacino. L'ultimo grande varo dell'Ansaldo è riservato alla «Michelangelo». La nuova ammiraglia della società di navigazione «Italia», che dovrebbe aver luogo quest'estate: dopo questo, e quello di due altre unità minori, gli ultimi scali saranno distrutti ed al loro posto verrà scavato un grande bacino. La «Gemini» è stata impostata il 2 dicembre scorso nell'unico bacino oggi esistente all'Ansaldo — una grande vasca di cemento lunga 215 metri — ed ha richiesto meno di 80 giornate effettive di lavoro. Un tempo di primato, quindi, sensibilmente inferiore a quello che sarebbe stato richiesto per costruire la stessa nave con i metodi tradizionali, sullo scalo. La differenza fondamentale è la superiorità delle costruzioni in bacino rispetto a quelle sullo scalo stanno appunto nella possibilità di ridurre le operazioni di costruzione alla saldatura di pezzi della nave sempre più grandi e complessi, il che non era possibile nelle precedenti condizioni, sia per inadeguatezza tecnica (ad esempio, le caratteristiche telefoniche del cantiere riuscivano a sollevare soltanto blocchi di 30 tonnellate mentre le modernissime gru, installate oggi accanto al bacino, hanno una potenza sino a 120 tonnellate), che per motivi di stabilità. La costruzione in bacino ridurrà anche notevolmente il tempo di allestimento della nave: col vecchio metodo veniva varato soltanto lo scafo e parte delle sovrastrutture. La «Gemini», invece, sarà messa in mare quasi completa nelle sue parti essenziali: il peso previsto dalla nave è di 8.300 tonnellate e di questo ben 8.200 risultano montate e finite all'atto del varo. Le gru del cantiere hanno infatti collocato anche gran parte del motore, eliminando così l'uso costoso di potenti pontoni galleggianti. Col nuovo sistema naturalmente mancherà l'elemento di autentica emozione che ha sempre accompagnato i vari, e che faceva accorrere in queste occasioni migliaia di genovesi sulle rive del mare, sulle alture di Sestri e di Pegli ad assistere al grande spettacolo. Non ci sarà più il silenzio colmo di apprensione che accompagnava il breve viaggio della nave sullo scalo, né lo strappo rabbioso di centinaia di tonnellate di catene destinate a frenare l'abbrivio dello scafo nella sua discesa in mare. Mancherà l'urlo della folla e le grida degli operai e dei tecnici che vedevano coronata dal successo la loro fatica di mesi e di anni. Tutto sarà molto più razionalizzato e mediocrementemente interessante: dopo che la madrina avrà mandato la rituale bottiglia di «champagne» ad infrangere su una fiancata della nave qualcuno aprirà i rubinetti del bacino e la vasca

come il bagno di casa — si riempirà lentamente (poco più di un centimetro al minuto). All'indomani il livello nel bacino parrà quello del cantiere ma è una svolta che il governo fa pagare agli operai: la Fincantieri o meglio il ministero delle Partecipazioni statali batte la strada del ridimensionamento e dell'intensificato sfruttamento della manodopera. Bastano poche cifre a rendere evidente la conseguenza di una politica di questo genere: in questo inizio d'anno ci sono stati 380 licenziamenti, in parte per limiti di età ed in parte per dimissioni volontarie. Dei licenziati quarantatotto sono operai specializzati, 140 qualificati ed il resto manovali, qualche impiegato e 50 tecnici. Come è ormai consuetudine l'industria di Stato assume l'onere della preparazione di tecnici ed operai specializzati ad altissimo livello per poi costringerli alla fuga verso l'industria privata (che se ne avvale, così, senza aver speso una lira per la loro preparazione), con la politica dei bassi salari. PAOLO SALETTI

In giugno a Roma

Tengono congresso i centenari italiani

Ne sono stati individuati circa 750

In 48 capoluoghi di provincia è stato ultimato lo spoglio delle schede anagrafiche per la ricerca dei cittadini centenari che parteciperanno, nel mese di giugno, a Roma, al raduno dei centenari. Al centro che organizza il convegno, sono pervenuti i nomi di 750 persone che in tutta Italia hanno già raggiunto il traguardo del secolo o vi sono molto vicine. I centenari che parteciperanno al convegno, e tra i quali saranno presenti rappre-

La richiesta al CIP

Proposta la riduzione dei prezzi per 723 specialità medicinali

Il ministro della Sanità ha trasmesso al Comitato interministeriale dei prezzi la proposta di riduzione dei prezzi di alcune specialità medicinali, comprese fra quelle di maggior consumo e di maggiore importanza terapeutica. Il provvedimento concerne 723 prodotti appartenenti ai gruppi degli ipocicimizzanti (antidolorifici), degli antitubercolari, dei corticosteroidi (ormonici), ecc. In materia di riduzione dei

prezzi, soltanto nel mese di giugno si potrà avere la sentenza del Consiglio di Stato sulla vertenza intentata da alcuni gruppi di produttori farmaceutici che si oppongono a un decreto del CIP dell'ottobre 1960 riguardante 4.000 specialità medicinali. Il Consiglio di Stato (IV sezione) ha precedentemente pronunciato una sentenza interlocutoria con la quale si è riservato di accertare la legittimità dei motivi addotti dagli industriali farmaceutici contro la procedura seguita dal CIP. Il decreto, se, appunto nel 1960, la riduzione dei prezzi di vendita al pubblico di 4 mila specialità medicinali. A questo proposito, con decisione di ieri, la IV sezione del Consiglio di Stato ha chiesto al CIP e al ministero della Sanità una documentazione ampia sull'argomento. In particolare, il commissario chiede che siano rimessi alla sua segreteria, nel termine di 30 giorni, gli atti relativi alla costituzione del Comitato che il 26 ottobre 1960 adottò la deliberazione: la documentazione delle operazioni istruttorie compiute dal Comitato; la documentazione dell'istruttoria svolta presso il ministero della Sanità a fondamento della proposta di riduzione dei prezzi; i decreti di nomina dei componenti della Commissione centrale dei prezzi.

All'esame i miglioramenti di pensione alle ostetriche

La commissione Lavoro e Previdenza sociale della Camera ha rinviato di alcune settimane la discussione — già iniziata — sui progetti di legge delle onorevoli Angiola Minella (PCI) e Gotelli (DC) per i miglioramenti di pensione alle ostetriche. Detti miglioramenti prevedono la concessione della pensione a tutte le anziane, il raddoppio degli attuali livelli di pensione, l'integrazione di tremila lire mensili da parte dello Stato per coloro che godono di una pensione. Tali miglioramenti, in parte già accettati dal governo in sede di commissione del Tesoro, sono stati unanimemente accettati dai gruppi parlamentari della Commissione Lavoro, che ne ha la competenza primaria, in attesa del parere definitivo del governo. La sospensione, breve, del dibattito è stata decisa in seguito alle richieste avanzate da alcuni colleghi delle ostetriche dell'Italia meridionale, le quali rivendicano che in fase di revisione della legge attuale si esaminasse anche la possibilità di modificare l'attuale sistema di contributi, alleggerendo la parte pagata attraverso le marche e gravando maggiormente, se necessario, sul contributo fisso.

AVVISO AI POSSESSORI DI BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1962. Si ricorda che alla fine del corrente mese di marzo scadrà il termine stabilito per le operazioni di rinnovo dei buoni del Tesoro novennali 5% 1962. I nuovi titoli, con scadenza 1° gennaio 1971, concorrono agli stessi premi (50 milioni all'anno per ogni serie), godono delle stesse agevolazioni ed esenzioni, e offrono il rendimento del 5,57%.

visitare l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST». (S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero). Potrete viaggiare comodamente con: Aerei, con culture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Napoli-Odessa). Nell'Unione Sovietica potrete visitare decine di città e migliaia di località. Soggiornate negli alberghi di lusso ai campeggi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«Inturist» in Italia: «I Grandi Viaggi» (Piazza Diaz, 2 - Milano - Via Tritone, 62 - Roma). «Italturist» (Via IV Novembre, 112 - Roma - Via Larga, 7 - Milano). Uffici «Wagons-Lits/Cook» - «CIT» - «Chiari Sommariva». «Colosseum» (Via S. Nicolò da Tolentino, 42 - Roma). «UTRAS» (Via Manzoni, 38 - Milano). «Turisanda» (Via S. Pellico, 8 - Milano). «Atlas» (Corso Buenos Aires, 6 - Milano). «Polvani» (Via Fieschi, 10-42 - Genova). «Malan Viaggi» (Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino). Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.